Scritto da Red.
Martedì 15 Settembre 2020 12:13



AVELLINO – «Lo sviluppo dell'Irpinia ed il lavoro debbono essere la vera priorità della politica e delle istituzioni. Ma senza una programmazione non si va da nessuna parte. È tempo di definire un nuovo modello di intervento sostenibile che valorizzi le eccellenze esistenti ed apra nuove prospettive economiche». Ad affermarlo è Pino Rosato, capolista di "Fare Democratico-Popolari".

«Il processo di desertificazione e spopolamento in atto – incalza il cardiologo – rischia di condannare la provincia di Avellino e le aree interne, se non si agisce con determinazione, lucidità e coraggio. Occupazione, opportunità per i giovani e servizi di qualità per tutti i cittadini, sono gli elementi essenziali per invertire la rotta. Non siamo, comunque, all'anno zero: alcune amministrazioni locali hanno avviato iniziative utili ed intelligenti, molti privati hanno coraggiosamente investito in attività legate al territorio, a cominciare dal settore enologico o degli agriturismi, talvolta con sovvenzionamenti pubblici, e c'è una diffusa attenzione nella società civile, nell'associazionismo, nei confronti del modello Irpinia. Ma occorre fare di più, superando campanilismi ed interessi di piccolo cabotaggio. Serve una trama comune, che tenga assieme tutti questi progetti, spostando in avanti l'orizzonte.

Partendo da un'approfondita analisi dei problemi e tenendo conto delle specificità del territorio, bisogna progettare interventi mirati e predisporre agevolazioni per chi intende avviare o potenziare attività imprenditoriali. Così sarà possibile mettere in moto un processo che investa sull'ambiente, sui nostri borghi, sull'enogastronomia, sugli attrattori turistici, ma anche sui servizi di cura alle persone e sui servizi avanzati, coniugando tradizione ed innovazione, funzionalità e solidarietà, per creare un nuovo flusso economico e posti di lavoro».

«Ci attendono – conclude Rosato – sfide importanti e decisive. La Regione svolgerà una funzione fondamentale nei processi a venire. La politica ed i cittadini, ciascuno per il proprio ruolo, dunque, sono chiamati ad una assunzione di responsabilità. Da ognuno di noi, dipenderà il futuro di questa terra».